



**for a living planet**

WWF Italia  
Abruzzo

Tel: 3921814355  
e-mail: [abruzzo@wwf.it](mailto:abruzzo@wwf.it)  
pec: [wwfabruzzo@pec.wwf.it](mailto:wwfabruzzo@pec.wwf.it)  
sito: [www.wwf.it/abruzzo](http://www.wwf.it/abruzzo)

Pescara, 19 agosto 2017

Documento composto da 2 pagine - inviato via p.e.c.

Spett.le Direzione Affari della Presidenza  
Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi  
Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia  
Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di  
Impatto Ambientale  
67100 L'AQUILA  
[dpc002@pec.regione.abruzzo.it](mailto:dpc002@pec.regione.abruzzo.it)

**OGGETTO:** Lavori di escavazione e approfondimento dei fondali del porto di Ortona. Osservazioni sullo scarico in mare di fanghi di dragaggio nei pressi del SIC IT7120215 "Torre del Cerrano"

In relazione all'ipotizzato scarico di 342.694 mc di fanghi provenienti dal dragaggio del porto di Ortona nelle acque prospicienti la costa abruzzese nel tratto teramano-pescarese, il WWF osserva quanto segue.

1. È scorretto valutare positivamente l'idoneità del sito di immersione prescelto - ABR01D - basandosi su una precedente analoga autorizzazione (2011) relativa allo sversamento dei materiali dragati dal porto di Pescara. Tale autorizzazione era relativa infatti a **quantità di fanghi enormemente inferiori** (72.621 mc a fronte degli attuali 342.694 mc) e **inoltre nel frattempo è intercorsa**, con pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea n. 24 del 26/01/2013, **l'istituzione del SIC IT7120215**.
2. In occasione dello sversamento del 2011 venne inoltre adottato un piano di monitoraggio con sei stazioni di campionamento (tre interne al sito e tre esterne) finalizzate a verificare eventuali effetti negativi dello sversamento stesso. Il **Piano di Monitoraggio Ambientale** allegato all'attuale progetto (PMA07) si limita a prevedere l'installazione di 4 stazioni nella zona di dragaggio ma **non prevede alcuna azione di controllo e verifica nella zona del sito di immersione** e inoltre non si tiene conto della possibilità che le condizioni del mare possano, al momento dello sversamento, essere diverse da quelle abituali con le conseguenze negative che ciò comporterebbe.

Lo scopo finale del WWF è fermare e far regredire il degrado dell'ambiente naturale del nostro pianeta e contribuire a costruire un futuro in cui l'umanità possa vivere in armonia con la natura.

Registrato come:  
WWF Italia  
Via Po, 25/c  
00198 Roma

Cod.Fisc. 80078430586  
P.IVA IT 02121111005

Ente morale riconosciuto con  
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le  
Ricerche N. H 1890ADZ.

O.N.G. idoneità riconosciuta  
con D.M. 2005/337/000950/5  
del 9.2.2005 - ONLUS di  
diritto





**for a living planet®**

3. Negli studi ambientali predisposti per il progetto viene palesemente sottovalutata la presenza del Sito di Importanza Comunitaria IT7120215 “Torre del Cerrano”, coincidente con l’omonima Area Marina Protetta. Lo Studio preliminare ambientale per la verifica di assoggettabilità (SPA 06) ne ignora totalmente l’esistenza, a tal punto che il SIC non viene neppure menzionato. Lo Studio per la Valutazione di Incidenza Ambientale (SINCA 20) lo prende invece in considerazione ma lo valuta, oltre che sufficientemente lontano dalle aree di dragaggio (32 km), anche dal sito di immersione, il quale **dista invece appena 6 km dal confine del SIC/AMP e soltanto 2,5 km dal margine della zona contigua**. Tale valutazione di sufficiente lontananza appare resa in maniera del tutto superficiale e non motivata ed è comunque persino **contraddittoria con la bibliografia citata a corredo dello studio stesso, secondo la quale l’area di dispersione può arrivare agli 11 km per le sabbie e superare i 20 km per sedimenti più fini** con questi ultimi che possono restare in sospensione per diversi cicli di marea. La Relazione Idraulica-Marittima (RIM 16) e la Relazione sul Trasporto Solido Litoraneo (RTS 17), presentate a corredo del progetto, sono inutili su questo specifico argomento poiché prendono in considerazione unicamente le forzanti meteomarine e il trasporto solido lungo il litorale tra i porti di Pescara e di Ortona, dove sono ubicati i siti di ripascimento per le sole frazioni più grossolane del materiale dragato.
4. Lo Studio per la Valutazione di Incidenza Ambientale **non effettua valutazioni specifiche sulle possibili “incidenze significative” sugli habitat marini comunitari e sulle specie marine comunitarie** presenti e tutelate nel SIC, che anzi non vengono neppure nominati.
5. Le specie di interesse comunitario - come, citiamo a mo’ di esempio solo due tra le più note, la tartaruga comune *Caretta caretta* (LINNAEUS, 1758) e il delfino tursiope *Tursiops truncatus* MONTAGU, 1821 - sono tutelate a prescindere dalla esistenza di un SIC e lo Studio per la Valutazione di Incidenza Ambientale dovrebbe tenere conto della loro presenza (così come di quella delle altre specie tutelate dalla normativa europea) e della possibile incidenza di uno sversamento di materiali così tanto imponente.

Tutto ciò premesso, si chiede che gli studi scientifici a corredo del progetto e di conseguenza il progetto stesso vengano ampliati tenendo conto delle osservazioni sin qui esposte.

Distinti saluti

Luciano Di Tizio  
(Delegato Abruzzo WWF Italia)



## Registro protocollo Regione Abruzzo

Archivio	Codice Registro	Tipo Documento	Progressivo Annuo	Data Protocollo	Trasmissione	Mittente/Destinatari	Annullato
PROTOCOLLO UNICO RA	RP001	Posta in arrivo	0218225/17	22/08/2017	PEC	<b>Mittente:</b> WWFABRUZZO@PEC.WWF.IT	

**Oggetto:** LAVORI DI ESCAVAZIONE E APPROFONDIMENTO DEI FONDALI DEL PORTO DI ORTONA. OSSERVAZIONI SULLO SCARICO IN MARE DI FANGHI DI DRAGAGGIO NEI PRESSI DEL SIC IT 7120215 "TORRE DEL CERRANO"

**Impronta:** A60DEBA125520598EFE78380A9A727AD0852319015532279CE704D1D49E1D64E